



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

## SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

### CORSO DI LAUREA IN

Scienze dell'Architettura

### TITOLO DELLA TESI

Workshop in progettazione architettonica prof. Ludovico Romagni - Centri storici e produzione

*Laureando/a*

**Nome** Beleggia Michele

**Firma** 

*Relatore*

**Nome** Romagni Ludovico

**Firma** 

*Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i*

Simone Porfiri

Anna Rita Vellei

**ANNO ACCADEMICO**

2024/2025

# **Abstract Tesi**

## **Centri storici e produzione**

Il progetto di workshop punta a un duplice obiettivo chiave nel centro storico di Ancarano: inserire un nuovo edificio strategico e riattivare, di pari passo, gli spazi urbani circostanti. Nonostante il suo patrimonio, il borgo presenta una piazza frammentata e priva delle funzioni capaci di attrarre la comunità in modo continuativo. L'intervento è un'occasione cruciale per ospitare e valorizzare l'identità di un brand all'interno del contesto storico consolidato. L'edificio è stato configurato per essere un vero e proprio fulcro funzionale: ospiterà accoglienza, spazi espositivi e aree vendita, integrandosi completamente nel flusso pedonale della piazza come una piattaforma aperta. La proposta architettonica ricerca un equilibrio mirato tra innovazione e patrimonio. Adottando soluzioni che rispettano il tessuto urbano preesistente, l'obiettivo è generare nuove e significative connessioni funzionali e sociali. In questo modo, l'edificio non sarà solo la vetrina del brand, ma un punto di riferimento concreto per l'intera comunità. Infine, la riqualificazione degli spazi pubblici è studiata per garantire e restituire accessibilità, qualità e vivibilità. Il fine ultimo è trasformare il centro storico in un polo dinamico di incontro, produzione culturale e rigenerazione identitaria e socioeconomica per l'intera collettività.

# Relazione Tesi

## Centri storici e produzione

L'intervento è situato nel cuore del borgo storico di Ancarani, un tessuto compatto definito da allineamenti consolidati e dalla presenza di emergenze architettoniche significative, prima fra tutte la torre. Nonostante ciò, lo spazio pubblico si presenta frammentato, poco leggibile e non offre elementi capaci di attrarre stabilmente residenti e visitatori. La piazza stessa, sebbene potenzialmente centrale, manca di connessioni fluide e di funzioni contemporanee che ne consentano la piena fruizione in ogni stagione. Anche le vie laterali e gli edifici circostanti, pur delimitando un perimetro riconoscibile, non risultano completamente integrati, e la morfologia irregolare del terreno genera pendenze che riducono il comfort se non correttamente gestite.

In questo scenario, il progetto mira a rigenerare la piazza, trasformandola in uno spazio urbano identitario: accessibile, riconoscibile e permeabile. Parallelamente, si introduce un'architettura contemporanea che deliberatamente non vuole contrastare il borgo. Al contrario, essa ne deriva geometrie e altezze, rispettando l'immagine complessiva del contesto. Un aspetto cruciale del concept risiede nell'inserimento di funzioni attrattive legate al brand scelto "Don the Fuller" - azienda della Val Vibrata specializzata in jeans. L'intento è chiaro: promuovere l'identità territoriale e creare un polo capace di saldare tradizione, artigianato e innovazione.

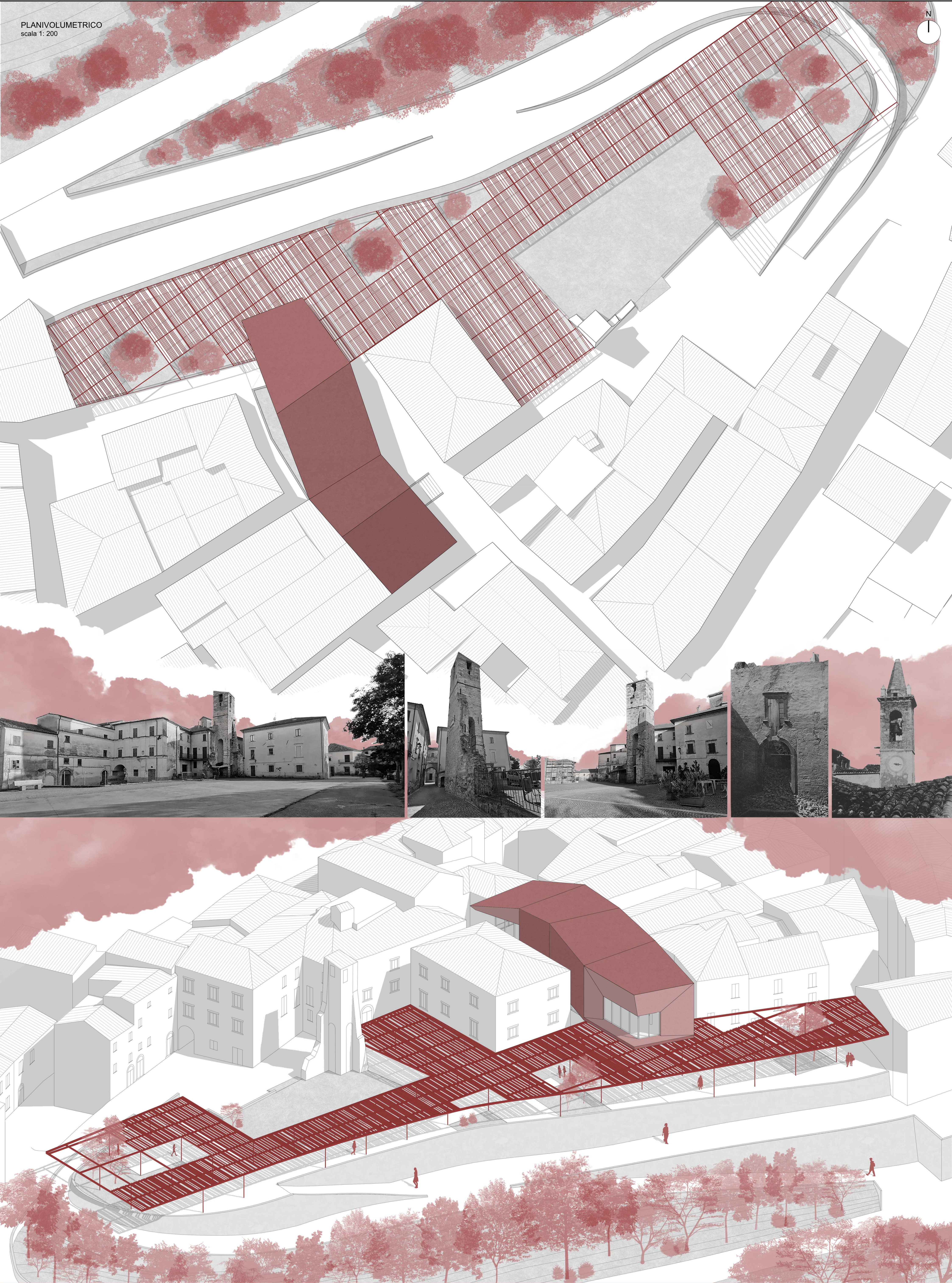
La copertura progettata per la piazza agisce come elemento generatore dello spazio stesso. Sviluppata su una griglia modulare, essa riprende le direzioni della torre e delle volumetrie vicine. L'orditura, pur regolare, si apre strategicamente in alcuni punti per accogliere spazi verdi, introdurre luce naturale e stabilire un rapporto visivo diretto con il cielo. Seguendo l'andamento del terreno, la copertura facilita una serie di percorsi dolci che guidano il visitatore al centro della piazza, superando dislivelli bruschi e assicurando continuità tra le diverse quote. Il risultato è uno spazio ombreggiato e protetto, che ricuce efficacemente le relazioni tra le vie del borgo.

L'edificio principale, inteso come fulcro funzionale, emerge direttamente dal contesto costruito. La sua forma è generata dal prolungamento delle linee degli edifici esistenti, estese per delineare il nuovo volume senza introdurre elementi estranei. In sezione, la sua copertura si modella sull'altezza del fronte storico e si piega dove necessario, evitando interferenze visive sul profilo del borgo. Solo la parte superiore emerge intenzionalmente, costituendo un segno riconoscibile per chi arriva in piazza, pur mantenendo l'armonia complessiva. Le rientranze vetrate agli estremi alleggeriscono la struttura, creando aperture verso l'esterno; i lati rivolti verso le vie del borgo presentano invece ampie superfici trasparenti che massimizzano la permeabilità visiva e il dialogo con lo spazio urbano.

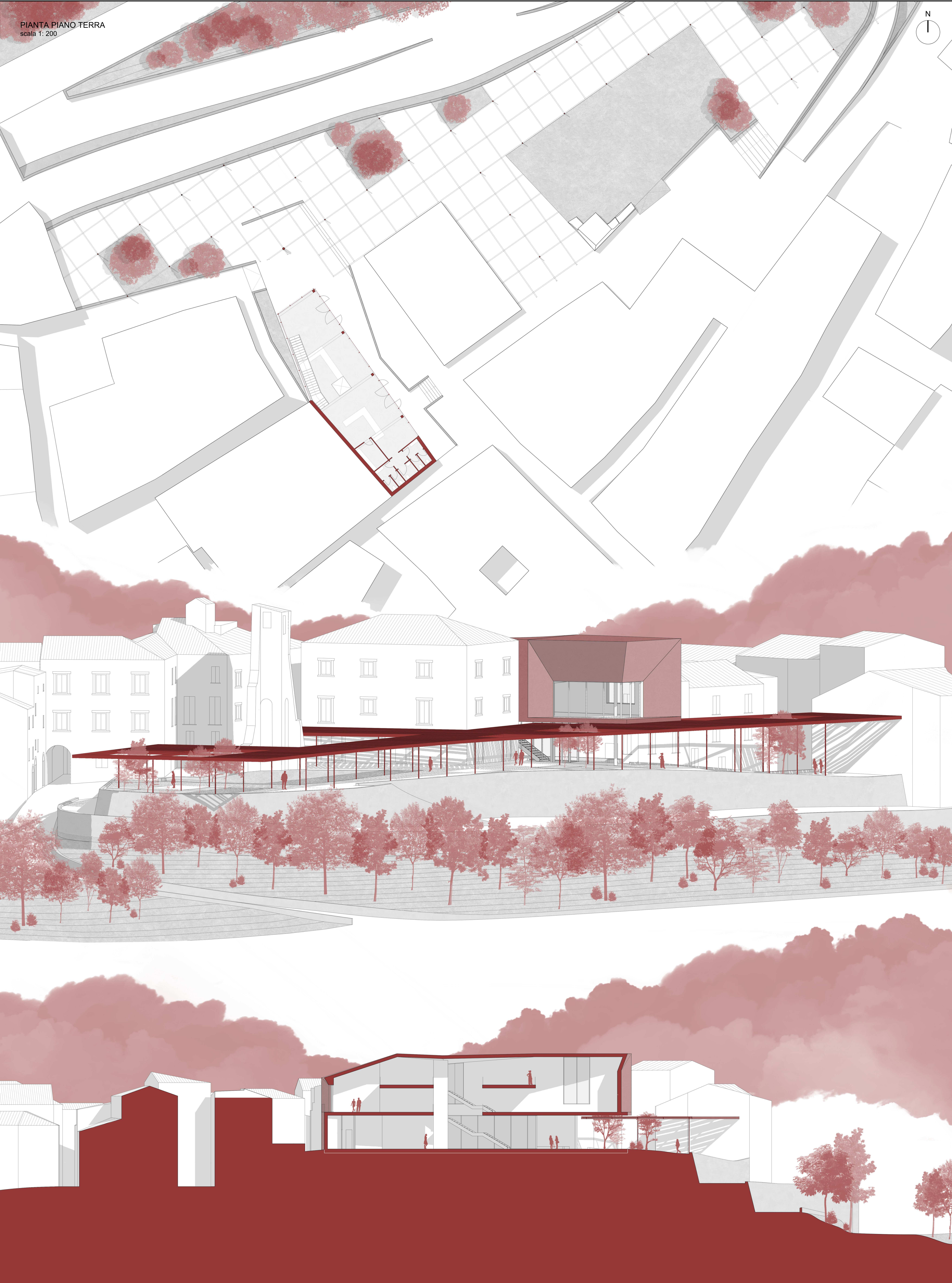
La distribuzione funzionale interna è studiata per offrire un'esperienza graduale e continua. Il piano terra ospita il bookshop e la biglietteria, configurandosi come spazio di accoglienza aperto e attraversabile. Le vetrate accessibili lungo gran parte del perimetro consentono ingressi multipli, integrando l'edificio nel flusso pedonale della piazza. I due piani superiori sono dedicati all'esposizione e all'outlet di Don the Fuller e includono un punto ristoro che completa il percorso. L'idea è offrire un'esperienza immersiva che unisca narrazione del marchio, valorizzazione dei prodotti e la creazione di uno spazio sociale aperto a tutti.

Il progetto stabilisce un dialogo equilibrato tra l'esistente e la nuova architettura, integrandosi nel tessuto storico tramite una matrice geometrica comune e un linguaggio contemporaneo. L'uso della griglia come matrice geometrica comune a piazza e edificio garantisce una continuità formale che integra l'intervento nel tessuto storico. Strategicamente, l'inserimento del brand Don the Fuller mira ad attivare dinamiche culturali, economiche e turistiche, consolidando l'edificio come un polo di attrazione e rigenerazione per l'intero borgo. La piazza torna così a essere uno spazio vissuto e funzionale. Il risultato è un'architettura radicata nel contesto e aperta alla comunità.

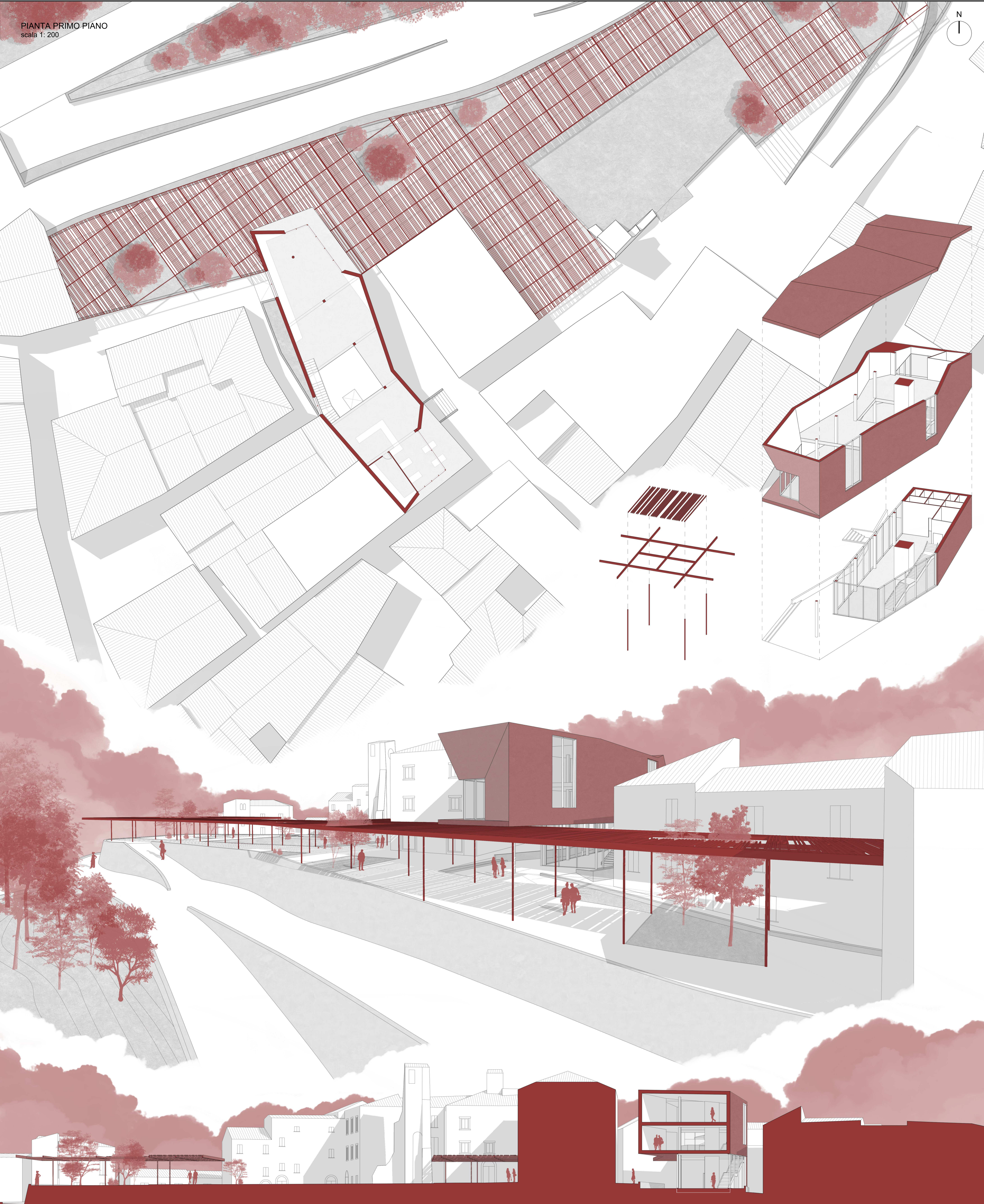












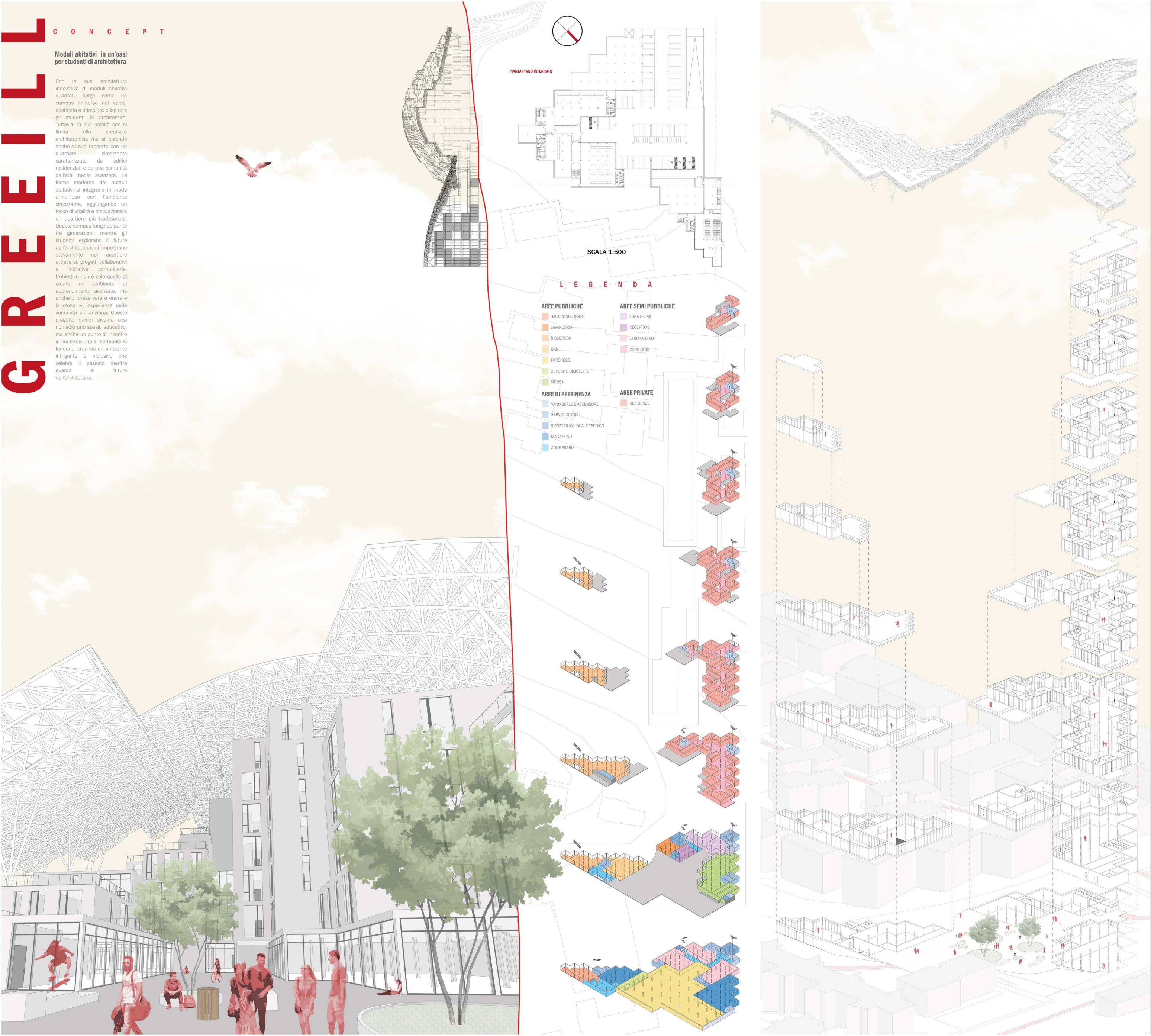


LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA

Prof. Emanuele Marcotullio  
Prof.ssa Piera Pellegrino  
2023 - 2024

QUARTIERE TOFARE, Ascoli Piceno

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo campus universitario nel quartiere Tofare di Ascoli Piceno, concepito come dispositivo di riqualificazione urbana e sociale. L'impianto architettonico si genera da una rigorosa matrice modulare di 4x4 metri che distribuisce le funzioni (residenze, mensa, biblioteca, ecc.) in volumi a gradoni. A unificare il complesso interviene una copertura curva in acciaio, caratterizzata da inserti vetrati che garantiscono illuminazione naturale.

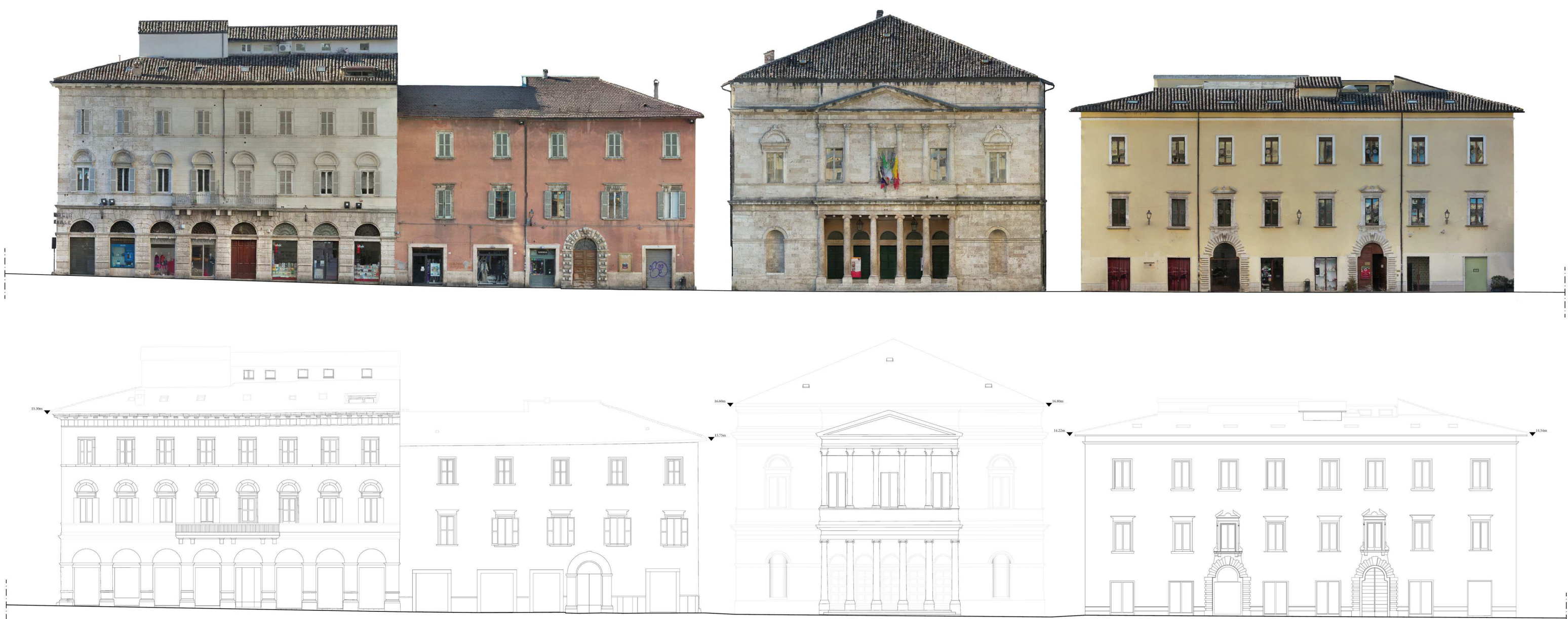


RILIEVO DELL’ARCHITETTURA E DELLA CITTA’

Prof. Alessandro Basso  
2023 - 2024

VIA DEL TRIVIO, Ascoli Piceno

Il corso ha affrontato il rilievo architettonico di Via del Trivio, svolto tramite acquisizione dati integrata. Il lavoro ha previsto la produzione di ortofoto e la successiva restituzione vettoriale in CAD, permettendo un’analisi geometrica dettagliata dei fronti storici e delle loro stratificazioni.

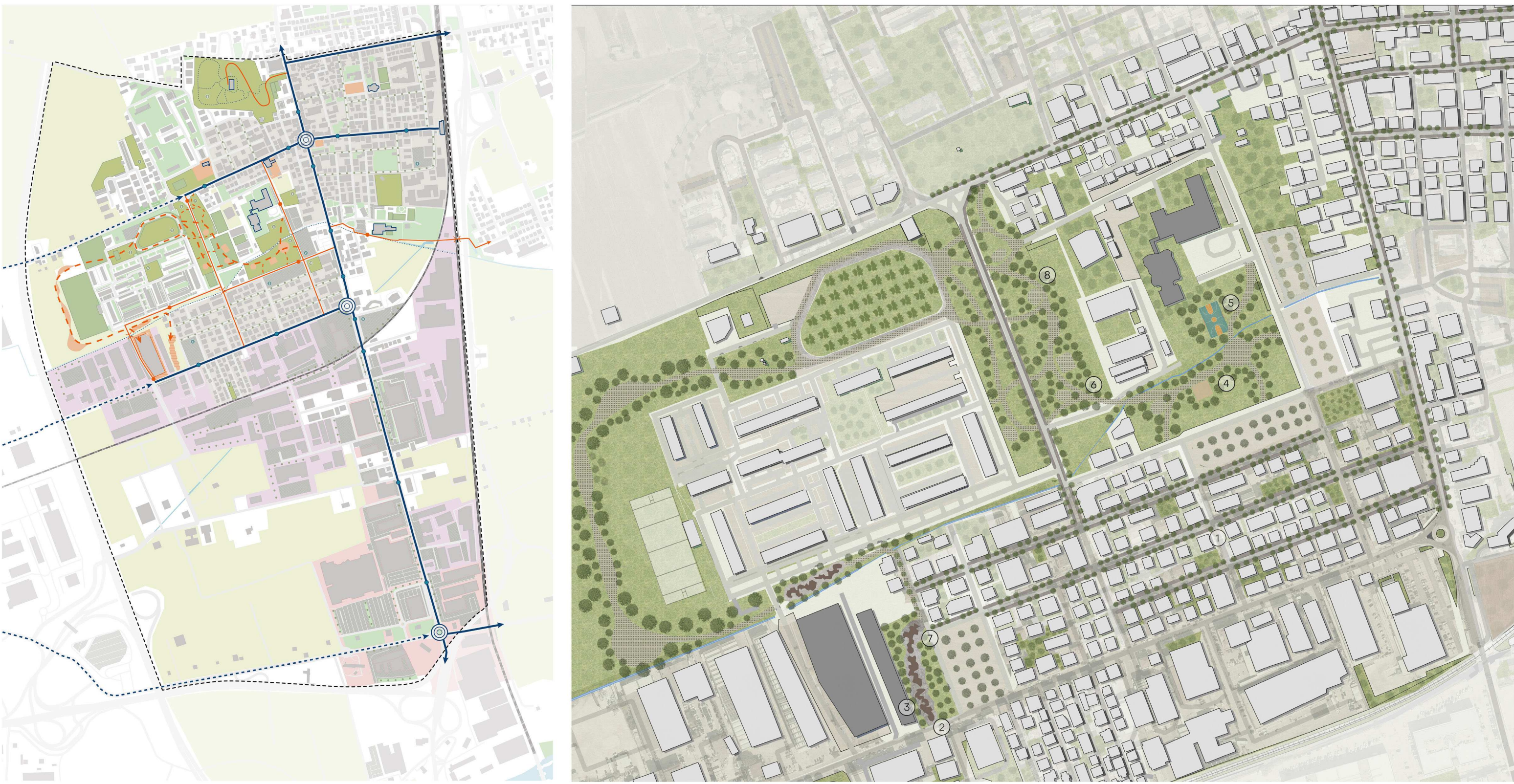


LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA

Prof.ssa Rosalba D’Onofrio  
Prof.ssa Sara Cipolletti  
2023 - 2024

AGRARIA REIMAGINED

Progetto di riqualificazione urbana per il quartiere Agraria di San Benedetto del Tronto. L'intervento nasce da un'approfondita analisi multiscale (sistemi, tessuti, SWOT) che ha guidato la definizione degli obiettivi e delle azioni di progetto. Il Masterplan risultante ridisegna gli assetti urbani, integrando nuove funzioni e spazi pubblici in risposta alle necessità emerse dalla fase analitica.





LABORATORIO DI COSTRUZIONE  
DELL’ARCHITETTURA

Prof. Roberto Ruggiero  
Prof. Nazzareno Viviani  
2023 - 2024

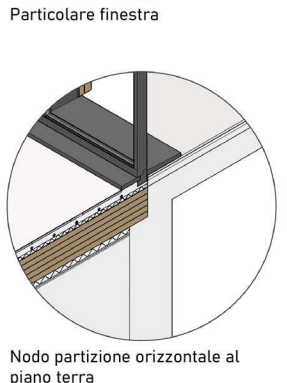
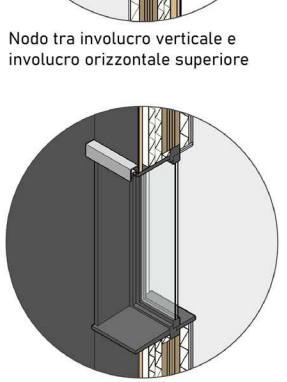
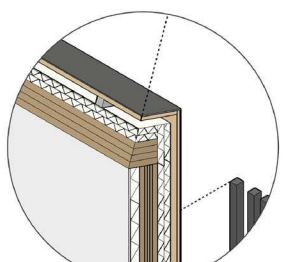
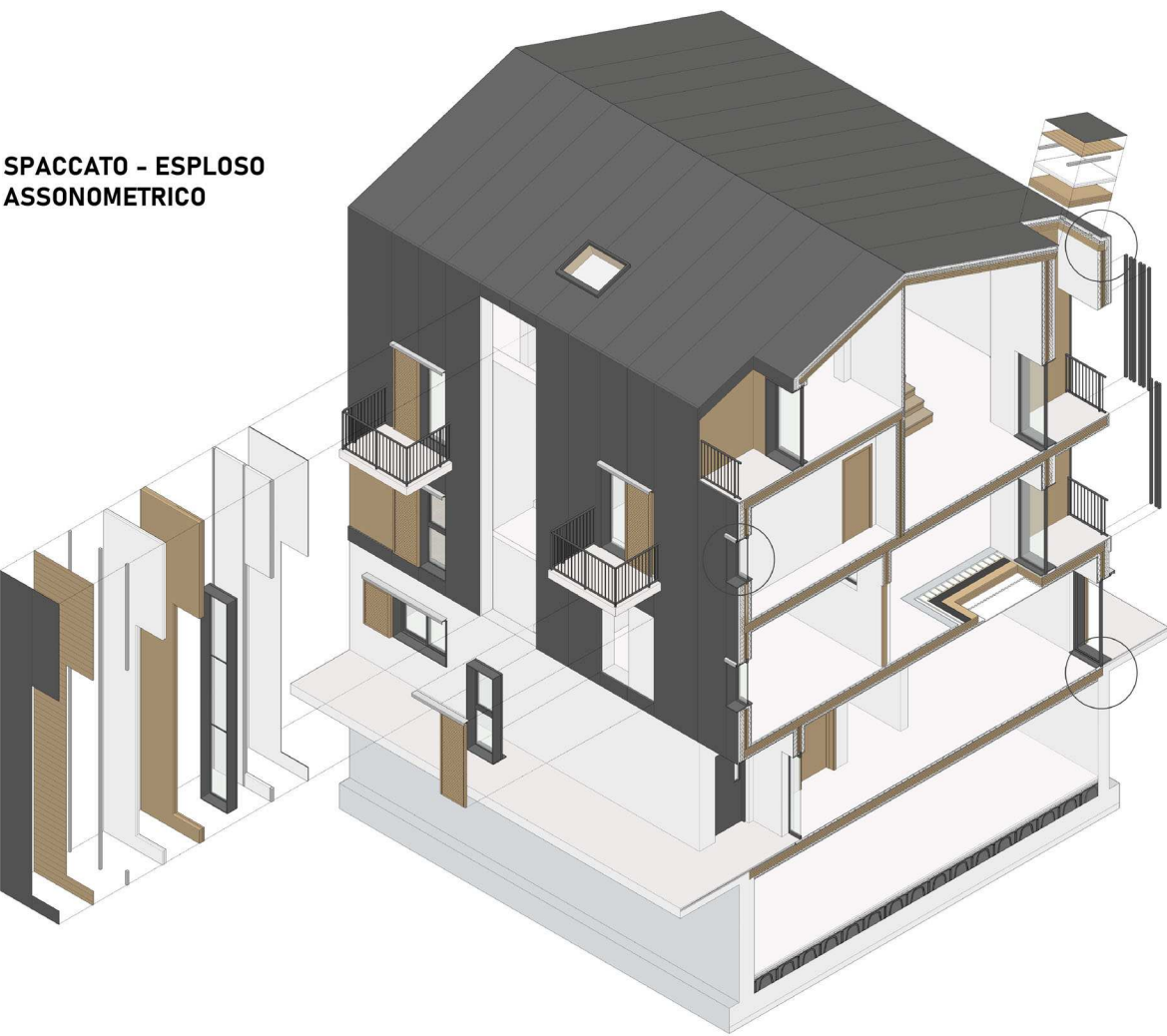
FROM CONCRETE TO TIMBER  
Lightning as a circular building practice

Partendo dall’analisi critica di un edificio in costruzione ad Acquasanta Terme, il progetto propone una rilettura tecnologica “From Concrete to Timber”. Mantenendo le volumetrie originali, il nuovo organismo edilizio è riprogettato in legno X-Lam con destinazione cohousing. La distribuzione interna è studiata per favorire la vita comunitaria: gli appartamenti privati gravitano attorno a spazi collettivi e di servizio, creando un equilibrio tra privacy e condivisione. Il sistema costruttivo a secco si distingue per il rivestimento in alluminio e per un’approfondita progettazione delle stratigrafie e degli impianti, mirata al raggiungimento del massimo comfort abitativo ed efficienza energetica.

PROSPETTO EST



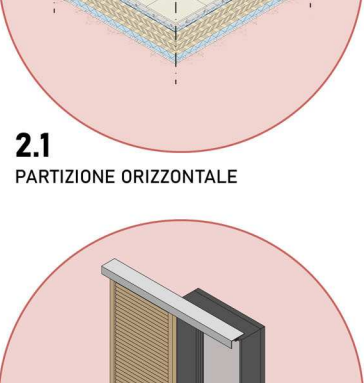
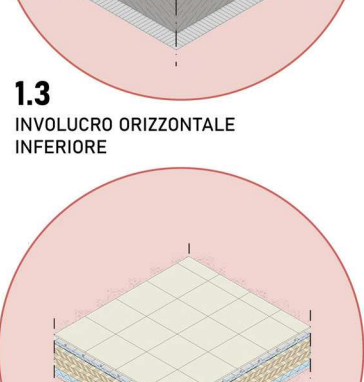
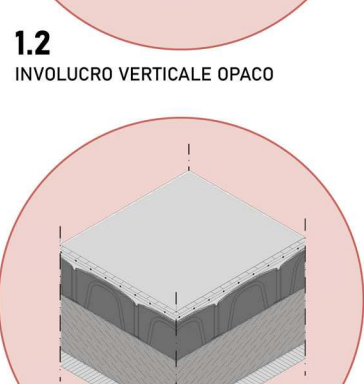
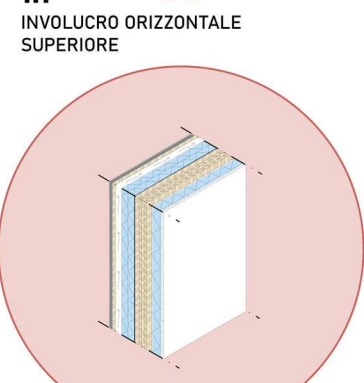
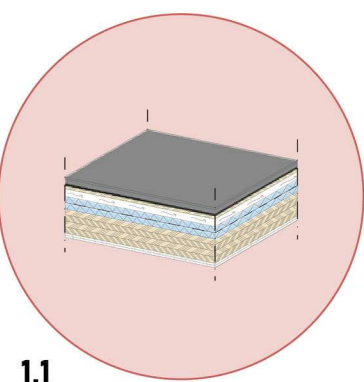
SPACCATO - ESPLOSO  
ASSONOMETRICO



Nodo tra involucro verticale e involucro orizzontale superiore

Particolare finestra

Nodo partizione orizzontale al piano terra



1.1

1.2

1.3

2.1

3.

INVOLUCRO ORIZZONTALE SUPERIORE

INVOLUCRO VERTICALE OPACO

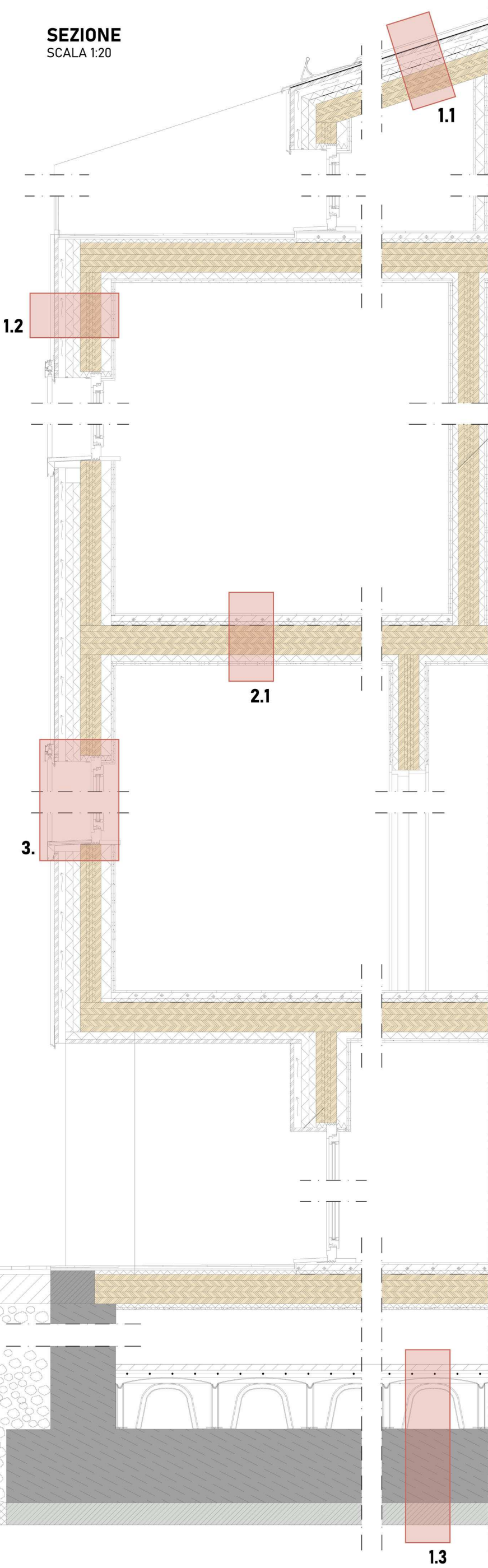
INVOLUCRO ORIZZONTALE INFERIORE

PARTIZIONE ORIZZONTALE

FINESTRA CON PERSIANA SCORREVOLE

SEZIONE

SCALA 1:20



1.1

1.2

2.1

3.

1.3

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE  
ARCHITETTONICA

Prof. Luigi Coccia  
Prof.ssa Maria Federica Ottone  
2024 - 2025

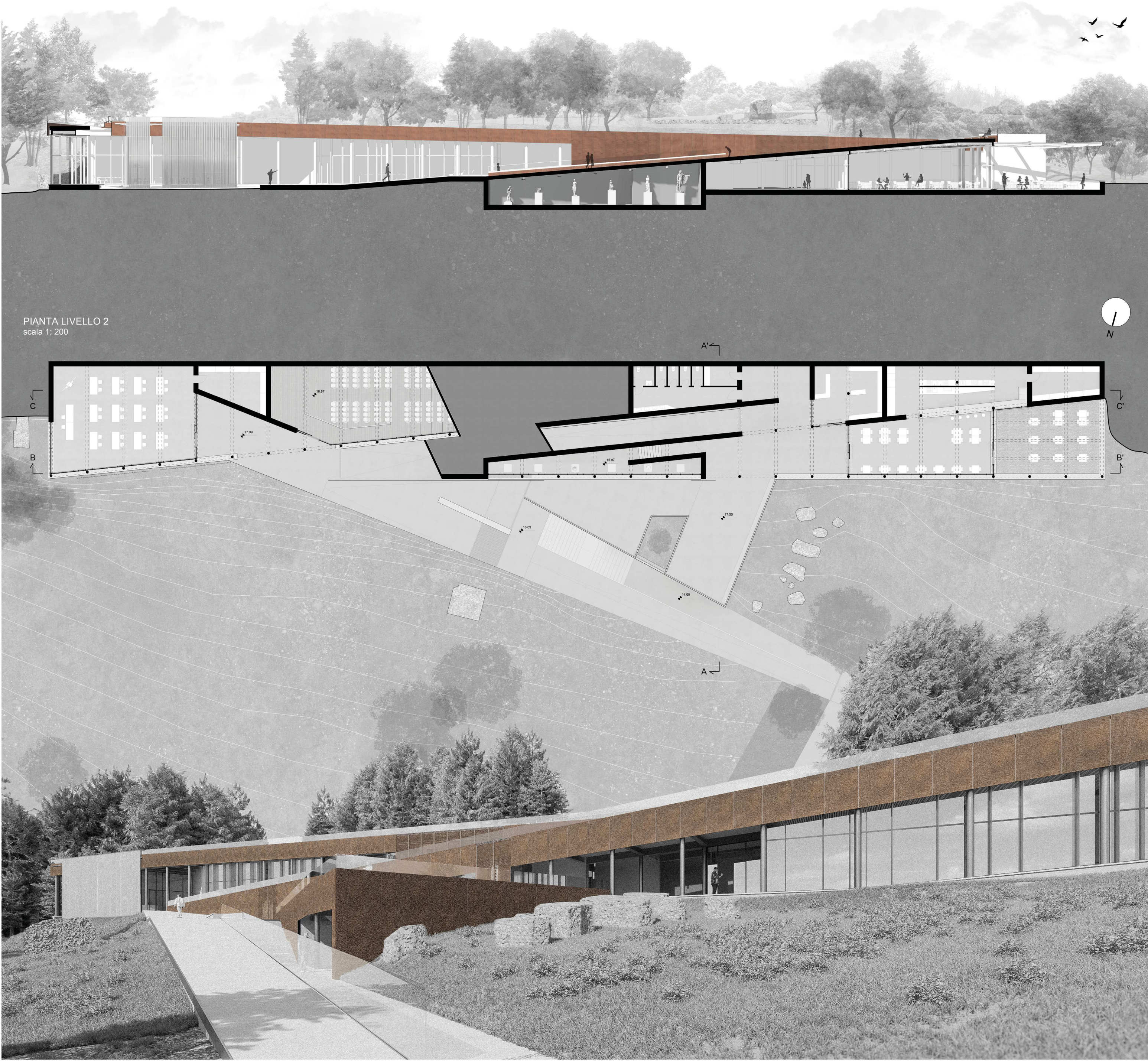
INTERAZIONI:

Accessi e servizi per il parco archeologico di Cupra Marittima

Il progetto ridefinisce l’accesso al Parco Archeologico di Cupra Marittima attraverso un’architettura che da semplice volumetria edilizia diventa infrastruttura di collegamento. L’edificio è concepito come una rampa di accesso, un volume continuo che colma il dislivello del sito trasformando la risalita in un’esperienza spaziale dinamica. Al suo interno, lo spazio si dilata per ospitare i servizi per il visitatore (biglietteria, punto ristoro, aule studio, ecc.), mentre la copertura praticabile restituisce alla comunità un nuovo percorso pubblico panoramico. Il sistema costruttivo si basa sulla leggerezza della struttura a telaio in acciaio, scandita da pilastri circolari, e la matericità del rivestimento in acciaio Corten.

SEZIONE B-B’

scala 1: 200



PIANTA LIVELLO 2

scala 1: 200

